

# I NODI DELL'AMBIENTE

**SEMINARIO** IL FRONTE AMBIENTALISTA RIUNITO IERI A PALAZZO DUCALE

## «Cave, rischio di autorizzazioni selvagge prima dell'entrata in vigore del nuovo Piano»

— MASSA —

«**LA PAURA** è che fino all'entrata in vigore delle norme di salvaguardia, che avverrà alla votazione da parte del consiglio della Regione Toscana del piano paesaggistico, tutti si lancino per richiedere autorizzazioni e ampliamenti dei progetti di escavazione anche in area Parco». E' così che Riccardo Bezzi (foto in alto), consigliere regionale del Parco delle Alpi Apuane e presidente della commissione regionale per la tutela dell'ambiente montano del Cai, spiega in sintesi il timore maggiore emerso ieri pomeriggio durante il seminario informativo sul Piano paesaggistico della Toscana, che si è svolto a Palazzo Ducale, organizzato dalla stessa commissione del Cai con la Federazione speleologica Toscana, Italia

### TIMORI

**Il nodo della normativa di salvaguardia, in vigore solo dopo il sì del Consiglio**

Nostra, Wwf, Amici della Terra, Amici delle Alpi Apuane, Aeliante e Salviamo le Apuane. Sala della Resistenza quasi al completo per fare luce sul documento della Regione, soprattutto in merito all'attività estrattiva. Il tema principale emerso è proprio quello delle norme di salvaguardia: «In un primo tempo sembrava che queste norme entrassero in vigore subito dopo l'approvazione della giunta — chiarisce Bezzi — e invece questo accadrà solo dopo l'approvazione del consiglio regionale». E fino ad allora, come abbiamo anticipato in parte nel nostro articolo di ieri mattina, i concessionari potranno presentare ampliamenti e progetti di escavazione chiedendo pronunce di compatibilità e autorizzazioni. Poi con l'approvazio-

ne del Piano paesaggistico invece si dovrebbe andare alla chiusura delle cave in area Parco e di quelle oltre i 1.200 metri. Sempre che il testo del Piano rimanga lo stesso viste le pressioni che arrivano dal mondo degli industriali e le stesse perplessità dimostrate da alcuni sindaci della Toscana. Intanto il testo approvato dalla giunta regionale però è stato approvato in questi termini: «Oggi il Piano paesaggistico andrebbe a chiudere 29 cave "intercluse" all'interno dell'area Parco — spiega Bezzi — e quelle oltre i 1.200 metri di altezza in virtù della legge Galasso e visto che siamo considerati area appenninica». Nel dettaglio le cave "intercluse" sarebbero poi le cave in area "contigua", quelle «sparse a macchia di leopardo — continua Bezzi — all'interno dell'area Parco per raggiungere le quali i camion sono costretti ad entrare nel Parco. A Massa, secondo questa legge, dovreb-

bero chiudere le cave nel bacino di Forno (Fondone, Romana, Borre, Mucchietto e Sottoventolina), poi Focolaccia, Padulello-Biagi e Piastra Marina». Nel complesso sono 38 i bacini estrattivi in area parco con 77 cave, 29 intercluse; 23 sono sopra i 1.200 metri e di queste 10 in galleria. Insomma il piano paesaggistico rappresenta uno strumento fondamentale per la lotta ambientalista che mira alla chiusura delle cave, soprattutto quelle che deturperebbero il paesaggio. Nel dettaglio del Piano è entrato maggiormente l'architetto Ivano Leonardi, di Italia Nostra che ha sottolineato come questo piano, rispetto al precedente del 2009, contenga prescrizioni e direttive chiare, «non è solo un piano di indirizzo» e che in parte è già «stato sottoscritto dal Mibac (Ministero dei beni e delle attività culturali) per cui non sarà facile modificarlo». Insomma un piano importante che «va sostenuto — ha concluso Leonardi — ma la strada è in salita. Ci saranno molti ostacoli. Se il piano non dovesse passare entro la fine del mandato di Enrico Rossi saranno in molti a esultare».



## Rinviato l'incontro sindaci-Regione

— MASSA CARRARA —

**E' STATO** rinviato l'incontro dei sindaci con il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, previsto ieri, sulla questione dell'attività estrattiva delle cave di marmo nel parco delle Alpi Apuane. I sindaci chiedono che venga stralciata dal piano paesaggistico la questione delle cave per evitare la chiusura o una riduzione sostanziosa dell'attività di quelle che si trovano all'interno del parco delle Alpi Apuane. Sulla stessa posizione si sono schierati anche i consiglieri regionali eletti nella zona. L'incontro dovrebbe comunque essere convocato nuovamente in tempi abbastanza rapidi.



**CONFRONTO**  
Un'immagine del pubblico o che ha partecipato al seminario di ieri a palazzo Ducale



**AD OGGI IL PIANO PAESAGGISTICO ANDREBBE  
A CHIUDERE 29 CAVE RICOMPRESE  
ENTRO IL PERIMETRO DEL PARCO APUANE**